

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-1616 del 02/04/2019
Oggetto	CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE, AD USO IRRIGAZIONE AGRICOLA E CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI per attraversamento CON la condotta di presa CORSO D'ACQUA: TORRENTE SENIO, SPONDA DESTRA COMUNE: RIOLO TERME (RA) TITOLARE: CONSORZIO IRRIGUO ISOLA CODICI PRATICHE N. BO03A0129/06RN02 e BO18T0088
Proposta	n. PDET-AMB-2019-1630 del 29/03/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno due APRILE 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA (AAC)

OGGETTO: CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE, AD USO IRRIGAZIONE AGRICOLA E CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI PER ATTRAVERSAMENTO CON LA CONDOTTA DI PRESA

CORSO D'ACQUA: TORRENTE SENIO, SPONDA DESTRA

COMUNE: RIOLO TERME (RA)

TITOLARE: CONSORZIO IRRIGUO ISOLA

CODICI PRATICHE N. B003A0129/06RN02 e B018T0088

IL DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e

coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;

- la Determina del Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 702/2017 concernente l'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura, con decorrenza dal 01/09/2017;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche e in materia di gestione dei corsi d'acqua, opere idrauliche, demanio idrico e disciplina dei procedimenti di concessione demaniali:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;

- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;

- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;

- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7;

- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4;

- la deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 667 recante "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)"

- il Piano di Tutela delle Acque e relative Norme attuative (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e relative Norme attuative (PTCP), approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;
- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;
- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna (RR) 20 novembre 2001, n. 41, come confermato dalla LR n. 6/2004;
- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;
- il RR 4/2005;
- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

visto che con la LR n.7/2004, si è provveduto a disciplinare il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio del titolo concessorio all'utilizzo del demanio idrico, determinando le tipologie di utilizzo e i relativi canoni da applicare;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a € 51,65 e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

preso atto che in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo del demanio idrico la Regione Emilia Romagna ha emanato le seguenti disposizioni:

- la DGR 18 Giugno 2007, n. 895 recante "Modificazioni alla disciplina dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico ai sensi dell'art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";

- la DGR 29 Giugno 2009, n. 913 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";

- la DGR 11 Aprile 2011, n. 469 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";

- la DGR 17 Febbraio 2014, n. 173 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";

considerato che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

vista l'istanza assunta agli atti al Prot. n. PG/2006/1081050 del 29/12/2006 della Regione Emilia Romagna, con la quale il CONSORZIO IRRIGUO ISOLA C.F.: 90022140397, con sede legale in comune di Riolo Terme (RA) in Via A. Moro n. 2, ha chiesto il rinnovo della concessione, rilasciata con Determinazione n. 2815 del 08/03/2005 della Regione Emilia Romagna, di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Senio, in comune di Riolo Terme con una portata massima di 26 l/s e media di 2,1 l/s e per un volume di 55.000 metri cubi/anno (mc/a), ad uso irrigazione agricola di circa 154 ha ettari di terreno coltivati a frutteto, previo accumulo della risorsa derivata nell'invaso (denominato Isola) di prossima realizzazione di 66.258 metri cubi (**procedimento B003A0129/06RN02**);

viste le istanze assunte agli atti al Prot. n. PGB0/2018/18052 del 02/08/2018 e successiva integrazione Prot. n. PG/2019/15861 del 30/01/2019, con le quali il suddetto Consorzio ha chiesto:

1. la variante sostanziale alla concessione di derivazione in fase di rinnovo:

- consistente in un aumento del volume di prelievo fino a 203040 mc/a, con una portata massima e media di esercizio di 25 l/s;

- l'aumento è richiesto per aumentare la disponibilità idrica del Consorzio nei periodi estivi di scarsità di risorsa idrica superficiale, a sostegno dell'irrigazione agricola di circa 144 ha di terreni coltivati prevalentemente a frutteto, orticole e prati da foraggiere, con impianti di microirrigazione ad ala gocciolante, con un fabbisogno idrico complessivo stimato in circa 358.307 mc/a, ai sensi della DGR n. 1415/2016;

- la derivazione verrà attivata in modo continuativo nei mesi di dicembre gennaio e febbraio per un volume totale di prelievo di 177.120 mc e per soli 12 giorni nel mese di maggio per un volume totale di 25.920 mc;

- la risorsa derivata sarà accumulata nell'esistente invaso Isola di circa 61.450 mc di volume e nell'invaso Gualdo in progetto di ampliamento per un volume di 117.445 mc, per una capacità d'invaso complessiva di 178.895;

- la derivazione viene effettuata mediante il gruppo di pompaggio esistente di 4 kw di potenza, ubicato sul terreno di proprietà identificato al Foglio 32 mappale 250 del NCT del comune di Riolo Terme, con condotta e succheruola di presa di 110 mm. di diametro, immersa in alveo in sponda destra, antistante il medesimo terreno, nel punto di coordinate geografiche UTM RER X:715473 Y:905446;

- la succheruola è posizionata alla quota assoluta di 75,26 m. slm., al di sopra delle quote assolute di 74,89 m e di 74,81 m. slm., corrispondenti, rispettivamente all'altezza idrometrica del DMV invernale pari a 420 l/s e del DMV estivo pari a 260 l/s del corpo idrico derivato, fissati dalla pianificazione vigente;

2. la concessione di occupazione di area demaniale, Pratica BO18T0088, per attraversamento in destra idraulica del torrente Senio con la condotta di presa di diametro 110 mm, in ferro, formata da una parte mobile, posizionata a partire dall'alveo, di lunghezza 13 m., e da una parte fissa, interrata, che attraversa l'argine demaniale per una lunghezza di 7,90 m., con relativo frontino in calcestruzzo;

considerato che:

- l'istanza di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica, con varianti sostanziali, è assoggettata al procedimento disciplinato dal titolo II del RR 41/2001; l'istanza di concessione di occupazione di area demaniale è assoggettata alla disciplina della LR n. 7/2004;

- l'uso di acque pubbliche richiesto è assimilabile a quello di irrigazione agricola, ai sensi dell'art. 152, commi 1 e 2, lett. a1) della LR n.3/1999, come precisato dalle DGR citate in premessa;

- l'uso per il quale è stata richiesta la concessione di occupazione di area demaniale è per attraversamento con tubo,

assimilabile a occupazione con attraversamenti e parallelismi, con cavi e tubi sotterranei, ai sensi dell'art. 20 della LR n. 7/2004, secondo gli aggiornamenti delle DGR citate in premessa e che, ai fini del calcolo del canone, va computato solo il tratto di condotta fisso e interrato in quanto il tratto mobile è strettamente funzionale alla derivazione e il canone da corrispondere è relativo alla sola concessione di risorsa idrica (ai sensi dell'art. 23 comma 1 del RR n. 41/2001);

- le concessioni richieste sono ubicate in un area contigua al Parco Regionale Vena del Gesso Romagnola e dell'area SIC ZPS Vena del Gesso Romagnola, codice IT4070011 e rientrano nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

considerato che:

- le concessioni richieste devono essere rilasciate nell'ambito del procedimento autorizzatorio unico di VIA (PAUR) relativo al progetto denominato: *lavori di ampliamento dell'invaso interaziendale ad uso irriguo denominato Gualdo a servizio dell'impianto irriguo Isola nel comune di Riolo Terme*, attivato dal Consorzio Irriguo Isola con domanda del 16/03/2018, acquisita dalla competente amministrazione regionale con PG.2018.0188626 del 16/03/2018 che ha attivato la conseguente Conferenza di Servizi (CdS) decisoria ex art. 14, legge n. 241/1990 - Forma simultanea in modalità sincrona con comunicazione PG/2019/23075 del 12/02/2019;

- l'Unità Gestione Demanio Idrico della AAC Metropolitana di ARPAE, competente per territorio, è stata invitata a partecipare alla suddetta CdS, nell'ambito della quale ha svolto la propria istruttoria in relazione alla concessione per la derivazione di acqua pubblica e di occupazione di area demaniale;

- tutti gli Enti, i cui pareri hanno carattere di obbligatorietà ai sensi dall'art. 9 e dall'art. 12 del RR n. 41/2001, hanno espresso il loro parere e le relative prescrizioni nella CdS;

dato atto che:

- a seguito della pubblicazione delle domande di concessione, effettuata nell'ambito del sopra richiamato PAUR, non sono state presentate osservazioni od opposizioni al rilascio delle concessioni;

- la CdS ha formalizzato in data 04/03/2019, con il relativo Verbale di Conferenza, la conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale con esito positivo, ritenendo che il progetto denominato "lavori di ampliamento dell'invaso interaziendale ad uso irriguo denominato Gualdo nel Comune di Riolo Terme, Provincia di Ravenna", proposto dal Consorzio Irriguo Isola sia nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle prescrizioni del provvedimento di VIA tra cui si richiamano quelle di stretto interesse della scrivente AAC Metropolitana, in materia di acque pubbliche, integralmente richiamate dal presente atto:

1. rispettare la portata massima e media di esercizio di 25 l/s con un aumento di volume di prelievo fino a 203.040 mc/a;

2. rispettare il DMV secondo quanto previsto dalla pianificazione di settore, pari a 260 l/s per il periodo estivo (maggio-settembre), e pari a 420 l/s, per il periodo invernale (ottobre-aprile), ai sensi dell'Allegato D della DGR 2067/2015;

3. disattivare la derivazione in condizioni di Deflusso inferiori al DMV prescritto e comunque in caso di livello idrico inferiore a 5 cm in corrispondenza della presa, in modo da garantire la rimonta dei ciprinidi reofili (in particolare Protochondrostoma genei) alle zone di frega poste a monte nella zona protetta (così come indicato nel nulla osta e della Pre-valutazione d'incidenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna acquisito agli atti del PAUR con PG/2018/645028 del 24/10/2018);

4. installare e porre in esercizio un dispositivo per la misurazione dei volumi d'acqua derivati;

- nel Verbale di Conferenza la CdS ha inoltre formalizzato l'elenco degli Enti a cui è demandata la verifica di ottemperanza, comprensivo della scrivente AAC Metropolitana, prevedendo che, in caso gli Enti preposti verificchino la non ottemperanza di prescrizioni del Provvedimento di VIA, dovranno procedere alla comunicazione alla Regione Emilia-Romagna, Servizio VIPSA, che procederà come previsto dall'art. 29 del D.Lgs 152/06 in termini di diffida e sanzioni.

preso atto dei seguenti pareri acquisiti per il rilascio delle concessioni di derivazione e di occupazione dell'area demaniale:

1. della Provincia di Ravenna, assunto agli atti con Prot. n. PG/2019/20709 del 07/02/2019, espresso in senso favorevole solo se è garantito l'effettivo rispetto del DMV nel torrente;

2. del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile, assunto agli atti con Prot. n. PG/2019/15416 del 30/01/2019, espresso con Determinazione n. 262 del 29/01/2019, di nulla osta idraulico con prescrizioni, di cui si richiama in particolare la rimozione delle parti mobili della condotta di presa al termine del periodo di derivazione ed in condizioni di maltempo che possano determinare in caso di piena il trascinarsi della stessa a valle, ed allegato come parte integrante del presente atto (**Allegato 1**);

3. del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, assunto agli atti con Prot. n. PG/2019/15315 del 29/01/2019, espresso in senso favorevole;

verificato che i quantitativi richiesti in concessione sono congrui con i fabbisogni irrigui previsti dalla pianificazione di settore, ai sensi della DGR n. 1415/2016;

verificato che, per quanto riguarda la compatibilità con gli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione di gestione distrettuale per il corpo idrico interessato, **la derivazione:**

1. ai sensi delle DGR n. 1781/2015 e 2067/2015 (allegati A-C), avviene dal corpo idrico superficiale torrente Senio Codice 062300000000 6 ER, con stato ecologico *Sufficiente* e senza *stress idrico*; caratterizzato da *pressioni* di alterazione morfologica e fisica del canale/letto/zona litorale e della zona riparia dei pesci, che determinano *impatti* sugli habitat;

2. ai sensi delle Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po "Direttiva Derivazioni" ha impatto *lieve* e non comporta un rischio ambientale di mantenimento/raggiungimento degli obiettivi di qualità;

ritenuto, pertanto, che la derivazione richiesta, ai fini della valutazione della compatibilità ambientale:

1. essendo esercitata mediante la semplice immersione di una tubazione di pescaggio mobile di 110 mm di diametro nel corso d'acqua, senza modifiche dell'alveo, non comporta ulteriori impatti sulla componente idromorfologica;

2. avendo un impatto *lieve* rispetto alla componente idrologica non è in grado di produrre modifiche significative sulle componenti chimico-fisiche e biologiche;

è compatibile rispetto agli obiettivi di pianificazione con le seguenti prescrizioni:

- di rispettare il DMV secondo quanto previsto dalla pianificazione di settore, pari a 260 l/s per il periodo estivo (maggio-settembre), e pari a 420 l/s, per il periodo invernale (ottobre-aprile), ai sensi dell'Allegato D della DGR 2067/2015;

- di disattivare comunque la derivazione dal fiume in caso di livello idrico inferiore a 5 cm in corrispondenza della presa, in modo da garantire la rimonta dei ciprinidi reofili (in particolare *Protochondrostoma genei*) alle zone di frega poste a monte, nella zona protetta;

- di non effettuare nell'alveo del corso d'acqua escavazioni, buche e sbarramenti, nonché di ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo l'argine e/o le sponde per la sistemazione della pompa di prelievo e delle relative tubazioni di mandata e di pescaggio che dovranno essere solamente appoggiate sul terreno e nell'acqua, fatta eccezione per il tratto interrato sotto l'argine e autorizzato da questa determinazione;

- di rimuovere le parti mobili della condotta di presa al termine del periodo di derivazione ed in condizioni di maltempo che possano determinare in caso di piena il trascinarsi della stessa a valle;

verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti, antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle spese di istruttoria di € 323,00= per le istanze di rinnovo e di variante sostanziale della concessione di derivazione di acque pubbliche;

- delle spese di istruttoria di € 75,00= per l'istanza di concessione di occupazione di area demaniale;

- del canone di concessione di derivazione di acqua pubblica per l'anno 2019: pari ad € **56,22=** in ragione di 3 ratei mensili di validità della concessione entro l'anno corrente di rilascio per un volume di prelievo di 55.000 mc/a; e pari ad € **622,82=**, in ragione di 9 ratei mensili di validità della concessione entro l'anno corrente di rilascio per un volume di prelievo di 203.040 mc/a, per un totale complessivo 2019 di € **679,04=**;

- dei canoni pregressi di concessione di derivazione di acqua pubblica **2003-2018**, pari ad € 626,64=, comprensivo degli interessi legali annui maturati;

- del canone di concessione per concessione di occupazione di aree demaniali per l'anno 2019 pari ad € **152,93**;

- dei canoni pregressi di concessione di occupazione di aree demaniali **2003-2018**, pari ad € 2.691,90=, comprensivo degli interessi legali annui maturati;

- dell'adeguamento del deposito cauzionale della concessione di derivazione di € 619,91= in aggiunta all'importo di € 59,13 già versato per la concessione da rinnovarsi;

- del deposito cauzionale per occupazione di aree demaniali pari ad € 250,00=;

ritenuto pertanto che, sulla base della documentazione acquisita agli atti, nulla osta al rilascio al Consorzio Irriguo Isola della concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Torrente Senio e all'occupazione delle aree demaniali, con la condotta di presa, nel rispetto delle prescrizioni allegate nel presente atto;

preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

attestata la regolarità amministrativa;

visto il Dlgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di **rilasciare** al CONSORZIO IRRIGUO ISOLA C.F.: 90022140397, con sede legale in comune di Riolo Terme (RA) in Via A. Moro n. 2 le seguenti concessioni di utilizzo del demanio idrico del torrente Senio (sponda destra):

- **il rinnovo, con varianti sostanziali, della concessione,** rilasciata con Determinazione n. 2815 del 08/03/2005 della Regione Emilia Romagna, al prelievo di acque pubbliche superficiali nel punto antistante il terreno identificato al NCT del comune di Riolo Terme al Foglio 32 mappale 250, con una con una portata massima e media di esercizio di 25 l/s fino ad un volume massimo annuale di 203.040 mc/a, ad uso irrigazione agricola (pratica **BO03A0129/06RN02**);
- **la concessione di occupazione di area demaniale** antistante il terreno identificato al NCT del comune di Riolo Terme al Foglio 32 mappale 250, con la condotta di presa di diametro 110 mm., formata da una parte mobile, posizionata a partire dall'alveo, di lunghezza 13 m., e da una parte fissa, interrata, che attraversa l'argine demaniale per una lunghezza di 7,90 m., con relativo frontino in calcestruzzo (**pratica BO18T0088**);

alle seguenti condizioni:

- a) le concessioni si intendono rilasciate al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza allo scrivente Servizio entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo concessionario;
- b) le concessioni hanno **decorrenza** dalla data di adozione del presente atto e **durata** sino al **31/12/2030**, ai sensi della DGR n.787/2014 e dell'art. 17 della LR n.7/2004, subordinatamente all'osservanza delle condizioni e degli obblighi contenuti nei disciplinari parti integranti del presente atto. L'amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art. 19, comma 1, LR n.7/2004 nonché dell'art.48 del RR n. 41/2001, alla revisione o alla revoca della stessa, qualora sussistano motivi di sicurezza idraulica, ragioni di pubblico interesse generale e comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo. Il concessionario qualora intenda protrarre l'utilizzo del bene demaniale oltre il termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza;

- c) le concessioni verranno dichiarate decadute qualora il concessionario si renda inadempiente agli obblighi assunti come previsto dall'art. 32 del RR n. 41/2001 e dell'art. 19 della LR 7/2004;
- d) le concessioni vengono rilasciata unicamente per gli aspetti relativi all'utilizzo del demanio idrico indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre amministrazioni competenti e sono vincolate a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di demanio idrico, di polizia idraulica e di tutela della risorsa idrica;
- e) l'intestatario delle concessioni è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio delle presenti concessioni, possa essere arrecata ai diritti dei terzi. Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi saranno a totale carico del Concessionario;
- f) le opere concesionate dovranno essere conformi agli elaborati progettuali contenuti nelle istanze allegate agli atti, così come approvati in sede di Conferenza di Servizi del procedimento autorizzatorio unico di VIA (PAUR): *lavori di ampliamento dell'invaso interaziendale ad uso irriguo denominato Gualdo a servizio dell'impianto irriguo Isola nel comune di Riolo Terme;*

2) di stabilire che le condizioni da osservarsi per l'utilizzo dei beni demaniali, sono inoltre contenute negli allegati disciplinari, parti integranti e sostanziali della presente determinazione dirigenziale, che si intendono contestualmente approvati;

3) di stabilire che le ulteriori condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale sono contenute nel nulla osta idraulica rilasciato dal Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna con determinazione n. 262 del 29/01/2019 e acquisito al prot. n. PG/2019/15416 del 30/01/2019 parte integrante e sostanziale dei disciplinari di concessione e allegato al presente atto (**allegato 1**);

4) di dare atto che, a riconoscimento dei diritti derivanti dalla concessione di acque pubbliche rilasciata con

Determinazione n. 2815 del 08/03/2005 e dalla relativa domanda di rinnovo assunta al Prot.n. PG/2006/1081050 del 29/12/2006, il Concessionario **ha corrisposto il canone pregresso per gli anni 2003-2018:**

- per la derivazione di acqua pubblica ai sensi dell'art. 20, comma 1 e dell'art. 27 comma 8 del RR n. 41/2001, pari ad € 626,64=, comprensivo degli interessi legali annui maturati,
- per l'occupazione di area demaniale per la condotta fissa interrata ai sensi dell'art. 20 della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii., pari ad € 2.691,90=, comprensivo degli interessi legali annui maturati,

versati a favore di "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412" sul c/c postale n. 1018766509;

5) di stabilire che il **canone annuale 2019 per l'uso concesso di acque pubbliche**, calcolato applicando l'art. 152 della LR 3/1999 e ss.mm.ii. secondo gli aggiornamenti delle DGR citate in premessa e dell'art. 8 della LR n. 2/2015 e s.m.i., **è fissato** in € 56,22= in ragione di 3 ratei mensili di validità della concessione entro l'anno corrente di rilascio per un volume di prelievo di 55.000 mc/a, ed in € 622,82= in ragione di 9 ratei mensili di validità della concessione entro l'anno corrente di rilascio per un volume di prelievo di 203.040 mc/a, per un **totale complessivo di € 679,04=**; importo versato anticipatamente al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412" sul c/c postale n. 1018766509;

6) di stabilire che il canone annuale per l'uso assimilabile ad attraversamento con tubi sotterranei per la condotta fissa e interrata, calcolato applicando l'art. 20 della LR 7/2004 e ss.mm.ii. secondo gli aggiornamenti delle DGR citate in premessa e dell'art. 8 della LR 2/2015 e s.m.i., è fissato in **€ 152,93=** per l'anno **2019**, versato anticipatamente al ritiro del presente atto sul c/c postale n. 1018766509 a favore di "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412"

7) di stabilire che i canoni annuali saranno rivalutati automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT, disponibili sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno, fatto

salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo effettuato mediante apposita DGR;

8) di stabilire che il concessionario dovrà:

- corrispondere i canoni annui, successivi al 2019, entro il 31 marzo dell'anno in corso di concessione;

- effettuare tutti i versamenti relativi ai canoni sul c/c postale n. 1018766509 intestato a "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412" tramite bollettino postale o tramite bonifico con IBAN: IT 36 R 07601 02400 001018766509;

- **trasmettere alla Struttura AAC Metropolitana** di Arpae la copia di attestazione dell'avvenuto pagamento del canone annuale e di tutti i versamenti effettuati per il rilascio e l'esercizio della concessione;

9) di stabilire che la **cauzione per la concessione di acque pubbliche**, fissata in € 679,04=, ai sensi dell'art. 154 della LR 3/1999 e ss.mm.ii., ha necessitato di adeguamento dell'importo originariamente versato di € 59,13= in ragione delle varianti assentite e degli aggiornamenti stabiliti dalla sopra citata LR, per un importo aggiuntivo di **€ 619,91=**; importo **versato anticipatamente** al ritiro del presente atto sul c/c postale n. 00367409 a favore di "Regione Emilia-Romagna - Utilizzo Demanio Idrico";

10) di stabilire che la **cauzione per la concessione di occupazione di area demaniale**, quantificata ai sensi dell'art. 20, comma 11 della LR n. 7/2004 e ss.mm.ii., è **fissata** in € 250,00=, corrispondente all'importo minimo ai sensi dell'art. 8 comma 4 della LR 2/2015; importo versato anticipatamente al ritiro del presente atto sul c/c postale n. 00367409 a favore di "Regione Emilia-Romagna - Utilizzo Demanio Idrico";

11) di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è **soggetto a registrazione fiscale solo in caso d'uso**, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;

12) di stabilire che la presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni del demanio idrico;

13) di dare pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dall'art. 23 del DLgs n. 33/2013 e s.m.i mediante pubblicazione sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente;

14) di dare atto che un estratto del presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna unitamente alla conclusione della procedura di VIA;

15) di dare atto che il responsabile del procedimento è la P.O. Gestione Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

16) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

DISCIPLINARE CONCESSIONE PER DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica rilasciata al CONSORZIO IRRIGUO ISOLA C.F.: 90022140397, con sede legale in comune di Riolo Terme (RA) in Via A. Moro n. 2, nella persona del legale rappresentante (pratica BO03A0129/06RN02).

Art.1

Ubicazione e descrizione delle opere di presa; quantità, modalità, destinazione d'uso e restituzione del prelievo

A) la derivazione avviene dal corpo idrico del torrente Senio Codice 062300000000 6 ER, mediante gruppo di pompaggio di 4 kw di potenza, ubicato sul terreno di proprietà identificato al Foglio 32 mappale 250 del NCT del comune di Riolo Terme (RA), con condotta e succheruola di presa di 110 mm. di diametro, immersa in alveo in sponda destra, antistante il medesimo terreno, nel punto di coordinate geografiche UTMREX X:715473 Y:905446, così come indicato nella documentazione agli atti;

B) la derivazione è stabilita con una portata massima e media di esercizio di 25 l/s e viene esercitata in modo continuativo nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio per un volume complessivo di prelievo di 177.120 mc e per soli 12 giorni nel mese di maggio per un volume complessivo di 25.920 mc; per un volume massimo di prelievo di 203040 mc/a;

C) la risorsa derivata sarà accumulata nell'esistente invaso Isola di circa 61.450 mc di volume e nell'invaso Gualdo in progetto di ampliamento per un volume di 117.445 mc, per una capacità d'invaso complessiva di 178.895 mc a servizio dell'impianto irriguo del Consorzio;

D) l'acqua derivata è utilizzata per l'irrigazione di circa 144 ha di terreni coltivati prevalentemente a frutteto, orticole e prati da foraggiere, con impianti di microirrigazione ad ala gocciolante; tale uso è assimilabile a quello di irrigazione agricola, ai sensi dell'art. 152, commi 1 e 2, lett. a) della LR n.3/1999, come precisato dalle DGR citate in premessa;

Art. 2

Varianti

Ogni variazione relativa alle opere di presa, accumulo, rilancio, utilizzazione e restituzione sopra descritte (ivi comprese interventi di sostituzione o particolari interventi di manutenzione) o alle modalità e destinazione d'uso

dell'acqua derivata, dovrà essere preventivamente richiesta, ai sensi dall'art. 31 del RR 41/01, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, all'amministrazione competente. **Le varianti effettuate senza il preventivo assenso sono causa di decadenza della concessione.**

Art. 3 Prescrizioni

Il concessionario dovrà:

- posizionare la succheruola di presa alla quota assoluta di 75,26 m. slm., al di sopra delle quote assolute di 74,89 m. e di 74,81 m. slm., corrispondenti, rispettivamente all'altezza idrometrica del DMV invernale e del DMV estivo del corpo idrico derivato;
- installare e porre in esercizio un dispositivo per la misurazione dei volumi d'acqua derivati e i dati di misura dovranno essere trasmessi all'Amministrazione concedente entro il 31 marzo di ogni anno al fine di verificare il rispetto delle condizioni di concessione;

Art.4 Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

La derivazione può essere esercitata a condizione che a valle del punto di presa sia sempre garantito nel corpo idrico un **deflusso minimo vitale** per il periodo estivo (maggio-settembre) di 260 l/s, e per il periodo invernale (ottobre-aprile) di 420 l/s, ai sensi dell'Allegato D della DGR 2067/2015.

La derivazione dal fiume dovrà comunque essere disattivata in caso di livello idrico inferiore a 5 cm in corrispondenza della presa, in modo da garantire la rimonta dei ciprinidi reofili (in particolare Protochondrostoma genei) alle zone di frega poste a monte, nella zona protetta.

Le parti mobili della condotta di presa dovranno essere rimosse al termine di ogni periodo di derivazione concesso ed in condizioni di maltempo che possano determinare in caso di piena il trascinarsi della stessa a valle.

Nell'esercizio della derivazione **è fatto divieto di effettuare nell'alveo del corso d'acqua** escavazioni, buche e sbarramenti, nonché di ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo l'argine e/o le sponde, ai sensi del RD n. 523 del

25/07/1904, per la sistemazione delle condotte mobili di pescaggio che dovranno essere solamente appoggiate sul terreno e nell'acqua. Il concessionario sarà, in ogni caso, tenuto a riparare a sua cura e spese, e in conformità alle disposizioni della Struttura, gli eventuali danni che per effetto del prelievo venissero arrecati alle sponde e alle pertinenze del corso d'acqua medesimo.

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa il Cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica che gli viene consegnato da questa amministrazione. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto ad informare l'amministrazione, che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la **manutenzione di tutte le opere** che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Il concessionario, qualora l'amministrazione lo richieda, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, dovrà procedere:

- a propria cura e spese, alla **installazione di** idoneo e tarato **strumento** per la misurazione della quantità d'acqua prelevata con caratteristiche, modalità di manutenzione e trasmissione dei relativi dati che verranno in seguito comunicati come previsto dal comma 3, art. 95 del Dlgs n. 152/06 e dalla DGR n. 2254/2016;
- alla turnazione del prelievo, secondo le modalità che gli saranno formalmente comunicate;

Il concessionario è tenuto inoltre al rispetto delle specifiche condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per la derivazione di acqua pubblica, contenute nel nulla osta idraulico rilasciato con Determinazione n. 262 del 29/01/2019 dal Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna e trasmesse al titolare in allegato al presente atto (**allegato 1**).

Art.5

Casi di sospensione o limitazioni del prelievo dell'acqua e relative modalità di comunicazione

Il concessionario deve **sospendere ogni prelievo**, qualora, per speciali motivi di pubblico interesse ed in particolare al verificarsi di quei casi previsti dall'art. 30 del RR 41/2001, gli venga comunicato il divieto di derivare acqua, anche con disposizione diffusa mediante gli organi di informazione o gli albi delle amministrazioni locali presenti sul territorio.

Ai sensi del comma 3 del sopracitato articolo, la sospensione dei prelievi disposta dalle amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, **non dà luogo alla riduzione del canone** annuo.

Art.6

Durata, rinnovo o rinuncia della concessione; cessazione dell'utenza

La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, è **rilasciata fino al 31/12/2030**. Nel caso in cui al termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario dovrà presentare istanza di **rinnovo** prima della scadenza indicata, ai sensi dell'art.27 del RR 41/2001.

L'istanza di rinnovo verrà valutata alla luce del quadro normativo e pianificatorio in vigore e del contesto ambientale in essere al momento del rinnovo. L'utente che ha presentato domanda di rinnovo nei termini indicati **può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento**, nel rispetto degli obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo, ai sensi del comma 8, art. 27 del RR 41/2001.

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione all'amministrazione, **prima della scadenza** della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare **la rinuncia** alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione, con le modalità previste dall'art. 34 del RR 41/2001. In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte dell'amministrazione.

Alla **cessazione dell'utenza** per qualunque causa determinata, il concessionario è obbligato a provvedere, a propria cura e spese, a tutti i lavori necessari per il ripristino dei

luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte dall'amministrazione, ai sensi dell'art. 35 del RR 41/2001.

Art.7

Decadenza, revoca e revisione della concessione

Al verificarsi degli eventi di cui all'art. 32 del RR 41/2001, l'amministrazione concedente può dichiarare la **decadenza** della concessione, previa diffida a regolarizzare la situazione entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di subconcessione a terzi (cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte la risorsa), la decadenza è immediata.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la concessione è stata richiesta, al fine di tutelare la risorsa idrica o per ragioni di pubblico interesse, e, comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero comportato il diniego, descritti all'art. 22 del RR 41/2001, l'amministrazione può **revocare** anticipatamente la concessione come previsto all'art. 33 del medesimo Regolamento. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

E' facoltà dell'amministrazione provvedere alla **revisione** della concessione, disponendo ove necessario opportune prescrizioni temporali o quantitative, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art.95 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, nonché dall'art. 48 del RR 41/2001 e dal comma 1, art. 3 della LR n. 4/2007.

Art.8

Canone della concessione

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione, di cui il presente Disciplinare è parte integrante, **anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa**, fatto salvo il diritto di rinuncia secondo quanto indicato all'art. 6 del presente disciplinare.

Il canone di concessione potrà essere ricalcolato ai sensi della DGR n.1792 del 31/10/2016, sulla base degli effettivi volumi d'acqua prelevati e le somme eventualmente versate in eccesso potranno essere portate in compensazione ai canoni dovuti negli anni successivi e restituite solo a seguito della cessazione della concessione, fermo restando che il canone effettivamente corrisposto non potrà essere inferiore all'importo del canone minimo previsto.

Art.9
Cauzione

Il concessionario è tenuto a corrispondere il **deposito cauzionale** a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario. Oltre che per accertata morosità, il deposito cauzionale potrà esser incamerato nei casi previsti dal comma 3 dell'art.11 del RD n.1775/1933.

Art. 10
Sanzioni

Fatto salvo ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 della LR n.3/1999 e s.m.i. per violazioni agli obblighi e/o prescrizioni previste dal presente disciplinare.

EPILOGO

Il sottoscritto Roberto Reggiani, titolare del CONSORZIO IRRIGUO ISOLA C.F.: 90022140397, con sede legale in comune di Riolo Terme (RA) in Via A. Moro n. 2, presa visione del presente disciplinare, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firmato del concessionario per accettazione

DISCIPLINARE CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE AREE DEMANIALI

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di occupazione demaniale rilasciata a CONSORZIO IRRIGUO ISOLA C.F.: 90022140397, con sede legale in comune di Riolo Terme (RA) in Via A. Moro n. 2 nella persona del legale rappresentante (Pratica **BO18T0088**)

Art. 1

Oggetto di concessione

Corso d'acqua: Torrente Senio, sponda destra

Comune: Riolo Terme (RA)

Concessione per: occupazione di area demaniale con la condotta di presa di diametro 110 mm., in ferro, formata da una parte mobile, posizionata a partire dall'alveo, di lunghezza 13 m., e da una parte fissa, interrata, che attraversa l'argine demaniale per una lunghezza di 7,90 m., con relativo frontino in calcestruzzo di collegamento.

Pratica n. BO18T0088, domanda assunta al prot. PGBO/2018/18052 del 02/08/2018

Art. 2

Condizioni generali

Il presente Disciplinare tecnico è rilasciato per l'occupazione demaniale delle opere in oggetto secondo l'ubicazione e le modalità indicate nei disegni e nei progetti allegati all'istanza e in sede di Conferenza di Servizi, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione, salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi.

L'utilizzo del bene demaniale dovrà essere esclusivamente quello indicato nel presente atto.

Il concessionario è obbligato a provvedere alla conservazione del bene concesso e ad apportare, a proprie spese, le modifiche e migliorie eventualmente prescritte dall'amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati.

Il concessionario è obbligato a munirsi di tutte le autorizzazioni e i permessi connessi allo specifico utilizzo per cui l'area viene concessa;

Tutte le opere inerenti e conseguenti al presente disciplinare tecnico saranno a carico esclusivamente del Concessionario.

Art. 3

Variazioni alla concessione

Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione dell'area concessa e agli elementi progettuali oggetto di concessione, come individuati nel progetto allegato all'istanza e con le eventuali modifiche approvate nel presente atto, né alcuna variazione alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente.

Art. 4

Durata e rinnovo della concessione

la concessione ha efficacia dalla data di adozione dell'atto e la scadenza è fissata al **31/12/2030** (ai sensi dell'art. 17 della LR n.7/2004);

il concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza e versare il conseguente canone annuo, nei termini indicati dall'art. 18 della LR n.7/2004;

Art. 5

Rinuncia e cessazione dell'occupazione demaniale

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione all'amministrazione prima della scadenza della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare la rinuncia alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione. In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia

Alla cessazione dell'occupazione, per qualunque causa determinata, il Concessionario ha l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi nei modi e nei tempi indicati dall'amministrazione concedente. Qualora il Concessionario non provvedesse, l'amministrazione può provvedere d'ufficio all'esecuzione in danno dell'interessato.

Art. 6

Canone di concessione e cauzione

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo secondo le modalità e

l'importo indicati nell'atto di concessione, di cui il presente Disciplinare è parte integrante.

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario, previa verifica dell'ottemperanza degli obblighi inerenti il pagamento del canone annuo e il ripristino dei luoghi.

Art.7

Vigilanza e violazioni agli obblighi di concessione

Il Concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza.

La destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare, il mancato pagamento di due annualità, nonché la sub-concessione a terzi comportano la decadenza della concessione a norma dell'art. 19 comma 2, LR 7/2004.

L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa come stabilito dal comma 1 dell'art. 21, LR 7/2004.

Art.8

Condizioni e prescrizioni tecniche

Il concessionario è tenuto inoltre al rispetto delle specifiche condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo dell'area demaniale, contenute nel nulla osta idraulico rilasciato con Determinazione n. 262 del 29/01/2019 dal Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna e trasmesso al titolare in allegato al presente atto (**allegato 1**).

EPILOGO

Il sottoscritto Roberto Reggiani, titolare del CONSORZIO IRRIGUO ISOLA C.F.: 90022140397, con sede legale in comune di Riolo Terme (RA) in Via A. Moro n. 2, presa visione

del presente disciplinare, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firmato del concessionario per accettazione

ALLEGATO 1

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

PROTEZIONE CIVILE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 262 del 29/01/2019 BOLOGNA

Proposta: DPC/2019/275 del 29/01/2019

Struttura proponente: SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: NULLA OSTA IDRAULICO AI SENSI DEL R.D.523/1904 PER L'ATTRAVERSAMENTO INTERRATO DI UN'AREA DEMANIALE E LA VARIANTE DI UN ATTINGIMENTO DAL T.SENIO IN COMUNE DI RIOLO TERME LOC.ISOLA

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO

Firmatario: CLAUDIO MICCOLI in qualità di Responsabile di servizio

Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- la D.G.R. n.3939/1994, direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- L.R. n. 13/2015 che assegna, tra l'altro, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile l'espressione del nulla-osta idraulico;
- il P.S.A.I. vigente (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Reno) redatto dall'Autorità di Bacino del Reno;
- la Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione e il P.S.A.I. approvata dalla Giunta Regionale (DGR 2112/2016);

Richiamate altresì:

- la Legge n. 241/1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.
- la D.G.R. n. 2363/2016 del 21/12/2016 "Prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge";
- la Determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile del 29/04/2016, n. 286, di conferimento di incarichi dirigenziali con decorrenza dal 01/05/2016;

Preso atto che a seguito dell'attuazione della L.R. n. 13/2015, il rilascio del nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 è in capo ai Servizi di Area territorialmente competenti;

Vista la richiesta di integrazioni prot.0699107 e 0711731 in data 21/11/2018 28/11/2018 al Consorzio irriguo Isola

Vista la variante alla pratica rif.pratica BO03A0129/06RN02 e BO18T0088 per la variante ad un impianto di attingimento e dell'attraversamento interrato di un tratto di area demaniale.

Ditta:Reggiani Roberto Consorzio irriguo Isola
C.F.RGGRRT66M14D458C P.I.02603130390

COMUNE:Riolo Terme

CORSO D'ACQUA:t.Senio

DATI CATASTALI: Foglio 32 Mappali ant.250

Vista la richiesta del Consorzio irriguo Isola per la variante ad un impianto di attingimento e dell'attraversamento interrato di un tratto di area demaniale,rif.pratica BO03A0129/06RN02 e B018T0088.

Valutata la compatibilità della richiesta con gli strumenti di pianificazione di bacino, con le disposizioni in materia di tutela ambientale, valutato che l'assenso a quanto richiesto non altera negativamente il buon regime idraulico del corso d'acqua; dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale,di interessi;

attesta la regolarita' amministrativa del presente atto;

DETERMINA

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa:

di rilasciare alla Ditta: Reggiani Roberto Consorzio irriguo Isola C.F.RGGRRT66M14D458C P.I.02603130390 **il nulla osta ai soli fini idraulici**, fatti salvi i diritti di terzi, per la variante ad un impianto di attingimento e dell'attraversamento interrato di un tratto di area demaniale.

Ditta: Reggiani Roberto Consorzio irriguo Isola
C.F.RGGRRT66M14D458C P.I.02603130390

COMUNE:Riolo Terme

CORSO D'ACQUA:t.Senio

DATI CATASTALI: Foglio Foglio 32 Mappali ant.250 alle seguenti condizioni:

1. Trattandosi di attraversamento interrato, si evidenzia che, nell'eventualità si debba provvedere ai lavori di manutenzione della suddetta opera,i lavori di risistemazione dell'intero tratto (risagomatura,demolizione del manufatto esistente, ecc.), gli oneri che ne derivano, per lo spostamento o per l'adeguamento dell'attraversamento di cui alla presente autorizzazione, saranno a totale carico del richiedente come pure eventuali oneri derivanti dalla momentanea interruzione del flusso di acqua.

2. Al termine del periodo di attingimento la parte mobile della tubazione e la pompa sommersa andrà rimossa. Lo stesso dovrà essere fatto in caso di lavori di manutenzione al corso d'acqua. In caso di maltempo la parte mobile dovrà essere rimossa per scongiurare in caso di piena, che venga trascinata lungo il corso d'acqua e provocare danni a persone o cose.
3. Il pozzetto dovrà essere dotato di un'opportuna valvola che impedisca la fuoriuscita dell'acqua in caso di piena quando la tubazione mobile viene rimossa. Nel caso in cui il pozzetto dovesse essere scalzato da un evento di piena o sostituito dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione
4. L'area dove insiste il pozzetto dell'attingimento dovrà essere mantenuta pulita dalla vegetazione.
5. Se in corso di lavoro o durante il periodo di occupazione, il richiedente avesse necessità di apportare qualche variante all'opera, dovrà chiedere l'autorizzazione allo scrivente Servizio.
6. Le opere dovranno essere sempre tenuta in perfetto stato di manutenzione. Il richiedente dovrà in ogni tempo, a sue cure e spese, provvedere all'adozione di tutti quei provvedimenti che il Servizio scrivente riterrà necessari, od anche soltanto convenienti, per esigenze idrauliche e per la pubblica incolumità.
7. I lavori che avessero per oggetto la conservazione delle opere realizzate debbono essere eseguiti e mantenuti a spese esclusive del richiedente; gli oneri per eventuali adeguamenti alle opere, che si rendano necessari al fine di permettere lavori di sistemazione idraulica, sono ad esclusivo e totale carico del richiedente.
8. Eventuali oneri derivanti dalla momentanea interruzione dell'acqua, al fine di permettere lavori di sistemazione idraulica nel pieno rispetto della normativa sulla sicurezza, saranno a totale carico del richiedente.
9. Al termine dei lavori dovranno essere ripristinate ideali condizioni morfologiche delle zone interessate dai lavori, che qualora dovesse essere soggetta a fenomeni di instabilità, per cause da imputarsi all'intervento di cui trattasi, dovranno essere ripristinate secondo le direttive dell'Amministrazione competente, con spese a carico del richiedente.
10. In caso di mancato ripristino dello stato dei luoghi, o del mancato rispetto delle prescrizioni da parte del richiedente, potrà provvedere il Servizio scrivente con recupero delle spese a carico del richiedente.

11. La presente autorizzazione è fatta unicamente ai fini idraulici indipendentemente dalle condizioni che possono venire richieste dalle altre Amministrazioni interessate, ed è vincolata a tutti gli effetti alle vigenti disposizioni di legge in materia di polizia idraulica.
12. Tutte le opere inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione saranno a carico esclusivamente del richiedente.
13. Il Servizio scrivente si riserva, per esigenze idrauliche, di revocare, in qualsiasi momento l'autorizzazione ed il richiedente dovrà provvedere a demolire tutta, od in parte, le opere assentite a proprie spese, senza alcun diritto di rivalsa.
14. Questo Servizio resta sollevato da qualsiasi responsabilità e danno a terzi.
1. Qualsiasi variazione circa la titolarità delle opere in questione dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio scrivente.
2. La violazione alle disposizioni del presente provvedimento sarà punita con le sanzioni previste dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica.
3. Di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza idraulica.
4. L'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e una copia sarà trasmessa all'A.R.P.A.E. - S.A.C. di Bologna.
5. Di dare pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e dalle vigenti direttive regionali.

Claudio Miccoli

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.